

## Recensione

# Etica ed economia: il rapporto possibile

A cura di B. Giovanola e F. Totaro  
EMP Edizioni, Padova, 2008

Chiara Erbosì  
[chiara.erbosi@humana-mente.it](mailto:chiara.erbosi@humana-mente.it)



*Etica ed economia: il rapporto possibile* è un libro che raccoglie scritti di vari autori. Il filo conduttore del volume è l'indagine del rapporto esistente tra etica ed economia ai nostri giorni. L'interesse per questo rapporto nasce dalla volontà di interrogarsi su alcuni aspetti degli attuali meccanismi economici, nati soprattutto dalle dinamiche connesse alla logica della globalizzazione e dalla volontà di provare a comprenderli. In particolare tutti i contributi sono accomunati dal tentativo di individuazione di modelli dell'economia rispettosi della dignità della persona, dignità che spesso l'economia dimentica. Come infatti sostiene Totaro nel suo articolo di apertura del libro, la colpa dell'economia è non solo quella di essersi isolata da tutti gli ambiti dello spazio dell'umano ma anche di pretendere di contenerli tutti, con il costante obiettivo di assorbire e inglobare ogni aspetto della persona. E in buona parte si può dire che ci sia riuscita. Così infatti l'autore descrive il comportamento dell'uomo occidentale, corroso a tal punto dalle vorticoso dinamiche economiche da essere incapace di modificare comportamenti e atteggiamenti che stanno diventando sempre più pericolosi e dannosi per il nostro pianeta:

Perché il nostro modo di vivere come donne e uomini dell'Occidente ci conduce a ritenerci degni di considerazione e di autostima solo se siamo in grado di essere sempre più produttori e consumatori di beni materiali ad alto investimento energetico? Perché abbiamo affidato la nostra immagine di umani al possesso crescente di beni individuali che, a fianco di opportunità di scelta che dipendono esclusivamente da noi, comportano lo spreco o l'uso abnorme di risorse che appartengono anche ad altri o sono di rilevanza comune?<sup>1</sup>

Il libro dunque si apre con l'articolo di Francesco Totaro, *Per una misura etico-antropologica dell'economia*, dedicato in particolare alla questione energetica ed ecologica, diventata così urgente e pressante da chiamare l'economia ad una vera e rapida inversione di tendenza e ad una correzione. Totaro si dichiara a favore di un contenimento dell'economia da attuarsi però in modo differenziato a seconda che riguardi paesi dell'ipersviluppo e quelli del sottosviluppo. Se infatti è vero che, in mancanza di illimitate fonti energetiche, «uno sviluppo dei paesi emergenti il quale ricalcasse il modello di sviluppo perseguito dai paesi ricchi condurrebbe al collasso il pianeta terra»<sup>2</sup> è vero anche che è molto difficile domandare ai paesi che vogliono uscire dalla povertà una condotta virtuosa in quanto essi si sentono doppiamente defraudati

---

<sup>1</sup> F. Totaro, B. Giovanola (a cura di), *Etica ed economia: il rapporto possibile*, Edizioni Messaggero Padova, Padova, 2008, p. 45.

<sup>2</sup> Ivi, p. 44.



dai paesi ricchi «sia per la sottrazione di materie prime subita nel passato, sia per l'eventuale rinuncia forzata ad uno sviluppo che ormai bussava anche alla loro porta»<sup>3</sup>.

Il secondo articolo di Sebastiano Maffettone, *Responsabilità di impresa e sostenibilità*, si incentra sul concetto di sostenibilità come il parametro più significativo della responsabilità sociale e come unica possibilità contro l'ossessiva ricerca delle imprese del profitto a breve termine.

Il tema della sostenibilità è centrale anche nell'articolo di Gian Luigi Brena, *Etica d'impresa tra economia ed ecologia*, in cui si sostiene che la responsabilità per l'ambiente non è mai solo dell'impresa ma dell'intera società che è chiamata ad ottenere la cooperazione di tutti i popoli. Questa però non può che esistere su basi di giustizia, riducendo le drastiche disuguaglianze economiche. Sono esse infatti che

offrono la possibilità di continuare ad inquinare alle imprese dei paesi sviluppati, semplicemente spostando i loro impianti in paesi che non possono permettersi il lusso di occuparsi dell'ambiente. E la situazione di emergenza dei paesi ancora in via di sviluppo li autorizza anzitutto ad industrializzarsi, senza curarsi dell'inquinamento: le persone vengono prima dell'ambiente e devono essere anzitutto superate le situazioni di povertà.<sup>4</sup>

Il quarto saggio di Helen Alford, *Impostazione del lavoro nella prospettiva della *Laborem exercens**, è dedicata alla visione del lavoro nella prospettiva dell'enciclica *Laborem exercens*. L'autrice mette in evidenza l'importanza della dimensione soggettiva del lavoro che include gli aspetti morali e spirituali della persona.

Il saggio di Stefano Zamagni, *Democrazia, libertà positiva, sviluppo*, è dedicato al modello di democrazia deliberativa, la sola in grado di favorire un processo di democrazia economica grazie all'attuazione di un mercato plurale e ad una fondamentale campagna culturale incentrata sulla figura del consumatore eticamente responsabile.

Il libro si chiude con il saggio di Benedetta Giovanola, *Razionalità etica, razionalità economica e ricchezza antropologica*, che indaga i fondamenti etici ed antropologici dell'economia.

Pur dunque nella diversità dei temi affrontati, il libro cerca di mostrare l'insostenibilità dei modelli economici attuali che continuano ad accentuare disuguaglianze e conflitti e che stanno diventando sempre più deleteri per l'ambiente e per il pianeta, incapace di far fronte al vortice economico che porta intrinsecamente con sé inquinamento dell'atmosfera, rarefazione delle risorse idriche, distruzione delle foreste e del patrimonio naturale. Da una parte, infatti, aumenta la popolazione mondiale, aumentano i consumi anche da parte dei paesi in via di sviluppo e «si diffonde una tecnologia la cui potenza ha già portato i paesi più avanzati a uno sfruttamento invasivo e distruttivo delle risorse naturali»<sup>5</sup>; dall'altra invece la natura non riesce a smaltire e a riciclare in tempo le risorse consumate. Questa situazione che diventerà nel tempo sempre più drammatica richiede l'intervento e la mobilitazione di tutti. E infatti gli autori concordano tutti nel sostenere che un'inversione di tendenza dell'economia si può avere solo con un intervento programmato e condiviso a raggio mondiale e con più consapevolezza e coscienza dei comportamenti quotidiani di tutti gli individui, in particolare di quelli dei paesi ricchi.

---

<sup>3</sup> Ivi, p. 43.

<sup>4</sup> Ivi, p. 88.

<sup>5</sup> Ivi, p. 80.



## Indice

Introduzione (Francesco Totaro – Benedetta Giovanola)

Per una misura etico-antropologica dell'economia (Francesco Totaro)

Responsabilità d'impresa e sostenibilità (Sebastiano Maffettone)

Etica d'impresa tra economia ed ecologia (Gian Luigi Brena)

Impostazione del lavoro nella prospettiva della *Laborem Exercens* (Helen Alford)

Democrazia, libertà positiva, sviluppo (Stefano Zamagni)

Razionalità etica, razionalità economica e ricchezza antropologica (Benedetta Giovanola)

